



**Silvia Battisti**  
*e*  
**Angelo de Francisco Mazzaccara**



**Società per le Belle Arti  
ed Esposizione Permanente**

*Presidente*

Emanuele Fiano

*Consiglieri*

Stefano Achermann

Cesare Cerea

Mirella Del Panta

Pino Di Gennaro

Franco Marrocco

Luca Pietro Nicoletti

Barbara Pietrasanta

Enrico Provasi

*Collegio dei Revisori*

Rossana Arioli

Ernesto Carella

Ugo Marco Pollice

*Commissione artistica annuale 2016/2017*

Antonia Campanella

Laura Di Fazio

Sara Montani

# Artisti della Permanente

*Spazio Atelier*

*25 Ottobre - 7 Novembre 2016*

Silvia Battisti  
*e*  
Angelo de Francisco Mazzaccara

*“Il Silenzio e il Grido”*



SOCIETA' PER LE BELLE ARTI  
ED ESPOSIZIONE PERMANENTE

Il 2016 rappresenta un anno particolarmente importante per il nostro Ente: coincide infatti con il centotrentennale dell'inaugurazione del palazzo sociale progettato da Luca Beltrami come primo spazio espositivo di Milano dedicato alle rassegne d'arte contemporanea.

Sin dalla fine dell'Ottocento la Permanente costituisce un punto di riferimento fondamentale per la valorizzazione della pittura e della scultura di area lombarda. Ma l'elemento che più di ogni altro la differenzia dagli altri musei, rendendola una realtà unica nel panorama milanese, è il ruolo svolto dai soci artisti, che, da oltre un secolo, ne rappresentano l'anima.

Il nostro Ente è da sempre la loro casa, il luogo in cui tante generazioni di giovani emergenti e di maestri affermati hanno scritto pagine importanti della storia dell'arte della nostra città. Per preservare e per valorizzare questa importante peculiarità, la Permanente intende promuovere in maniera costante e diffusa il lavoro dei propri artisti attraverso mostre e altre iniziative a loro dedicate.

Il ciclo di rassegne "Atelier", nato nel 2007 e proseguito sino al 2014, ha rappresentato negli anni un momento significativo di aggiornamento sulla produzione dei nostri pittori e scultori e sulle diverse tendenze del contemporaneo. Riavviare oggi una nuova serie di mostre a coppie significa riallacciare le fila di un progetto importante, a testimonianza della particolare attenzione che la nuova Presidenza e il nuovo Consiglio Direttivo intendono riservare ai soci.

L'opportunità di esporre le opere in un contesto museale prestigioso garantisce agli artisti una notevole visibilità e una promozione del proprio lavoro presso un pubblico ampio. Il dialogo tra dipinti e sculture di diversi autori stimola il confronto tra stili e tecniche differenti, favorendo una contaminazione feconda sia per gli artisti che per il pubblico.

Accanto alle grandi mostre che ci proponiamo di ospitare nei prossimi anni per rilanciare l'immagine e la visibilità del museo, le rassegne del ciclo "Atelier", così come le altre iniziative dedicate ai soci, rappresentano una componente essenziale nell'attività espositiva e nell'offerta culturale della Permanente.

Il rilancio dell'Ente non può prescindere dal contributo determinante dei soci, a partire dagli artisti, che da sempre costituiscono il cuore pulsante della nostra Società, gli eredi di una tradizione tanto lunga quanto prestigiosa. Il loro apporto e la loro partecipazione sono essenziali per garantire un avvenire solido alla Permanente, nel solco della sua migliore tradizione, ma, al tempo stesso, con uno sguardo sempre rivolto al futuro.

## ARTISTI DELLA PERMANENTE

### *Trasparenza e Materia - Caratteri Celesti - Il Silenzio e il Grido.*

Dare voce all'Uomo, all'espressione creativa, al dialogo tra forma plastica e pittorica, queste sono state le motivazioni che la Commissione Artistica Annuale ha fatto proprie nell'operare la scelta di presentare tre coppie di artisti in occasione dello storico appuntamento espositivo dello Spazio Atelier.

Scegliendo di allestire tali progetti, diversi nelle poetiche variamente espresse ma uniti dal comune amore per l'Arte, la Commissione propone in questa pagina alcune delle riflessioni degli artisti coinvolti, perché convinta che nelle loro parole risuonino le istanze di ciò che l'Arte possa ancora significare e trasmettere.

**Trasparenza e Materia** “...il viaggio come esperienza interiore, l'approfondimento della coscienza di sé e la consapevolezza del trascorrere del tempo e dei significati dell'esistenza.” (*Simonetta Chierici e Brunella Rossi*).

**Caratteri Celesti.** “...artisti di diversa generazione si propongono di dialogare e confrontarsi attraverso le loro opere...Sanno che l'Arte non è una evoluzione lineare, tantomeno un progresso. Non rassicura. E' incurante del tempo. L'Arte è materia fluttuante, sfuggente, è di per sé ineffabile.” (*Natale Addamiano e Sergio Sansevrino*).

**Il Silenzio e il Grido.** “Il Silenzio...Dal nulla sembra nascere l'immagine che non è della realtà conosciuta, ma di una realtà interiore'...Il Grido... Un rumore sordo e stridente, per gridare la nostra presenza di umani in un mondo che ha perso l'Umano.” (*Angelo de Francisco - Silvia Battisti*)

*La Commissione Artistica Annuale*

**Antonia Campanella  
Laura Di Fazio  
Sara Montani**

**Assemblaggio “Il Silenzio e il Grido”**  
*Silvia Battisti e Angelo de Francisco*



## Il Silenzio e il Grido

*Opere di Silvia Battisti e Angelo de Francisco Mazzaccara  
La Permanente, Milano*

Silvia Battisti e Angelo de Francisco vogliono presentarsi insieme per una esposizione, nello Spazio Atelier della Permanente nonostante i loro approcci all'arte e i loro metodi di lavoro diversi.

Silvia parte dal bianco della tela senza immagini date, Angelo da un'immagine fotografica che è la base del suo lavoro.

Silvia Battisti ha bisogno del bianco silenzioso per lentamente intravedere una forma, un colore, uno spazio da cui nasce la composizione. Dal nulla sembra nascere l'immagine che non è della realtà conosciuta, ma di una realtà interiore: immagine a volte forte, con colori accesi, con ferri, modulata dai segni ritmici come scrittura su spazi dove il silenzio diviene coscienza di sé e del mondo.

Nel lungo percorso artistico anche la Battisti iniziò con l'immagine secondo la tradizione classica, elaborandola e componendola per ritrovare il gesto, il grido ...

Ora non ha più bisogno dell'immagine, l'utilizzo del linguaggio visivo come alfabeto può darle delle percezioni più profonde e stimoli autentici se dentro di sé trova il silenzio.

Angelo de Francisco fotografo digitale, trae spunto dalla città, primo elemento che si interpone tra l'obiettivo e l'autore; ma l'immagine così catturata si trasforma in "immagine altra", come necessità di lasciare un segno che distingua il passaggio dell'artista nel mondo.

Trasformare è creare e creare è l'atto che l'uomo compie nel mondo; prima ancora che nella materia, il computer diviene la matrice che dà vita a queste sue nuove opere, un mondo di variegata raffigurazioni che vanno dai ritratti, autoritratti, ai paesaggi urbani e marini. De Francisco brucia i tempi della fotografia e dipinge con colori computerizzati creando possibilità nuove di mondi nuovi.

La macchina fotografica, in questo caso, risulta essere solo un pretesto per catturare "immagini" che poi vengono rielaborate in una sorta di

alchimia digitale.

*“La fotografia è un frammento di realtà in cui ti riconosci e da cui puoi ripartire per creare le tue speranze.*

*La fotografia è una realtà che possiamo manipolare meglio e più velocemente della realtà sociale in cui viviamo.”*

Anche la fotografia ben presto gli sembra troppo statica, ferma, quasi congelata per riuscire ad esprimere quelle continue variazioni di forme e colori che si susseguono come fotogrammi di una pellicola molto più lunga, e dall'immagine al Video il passo è breve.

*“I Video sono una pittura in movimento che racconta il presente quotidiano, il “copia-incolla” di situazioni estrapolate dai TG o altro, seguendo una sceneggiatura interiore, un racconto di rabbia, di denuncia o di speranza, trasfigurati da una tecnica computerizzata che apre le porte ad innumerevoli interpretazioni.”*

Nonostante le diversità sopra descritte, con il loro rigetto di ogni forma convenuta, di ogni spazio sacro o reso tale, entrambi gli artisti sembrano cogliere l'essenza di questa realtà sociale così divisa, così ingiusta, sembrano cogliere il disagio nell'incertezza del vivere, nella sovrastruttura tecnologica, nell'imposizione dei media. Essi esprimono con le loro opere una visione molteplice e dinamica della loro interiorità e sembra che un grido vivo si rincorra in ogni opera di Angelo de Francisco e che un grido più sommesso, che solo facendo silenzio, si possa udire, nelle tele di Silvia Battisti.

Due mondi che si incontrano in un lavoro intenso e profondo per stimolare nuove prospettive e invitare al cambiamento.

**Silvia Battisti**

*“Il Silenzio*

*e*

*il Grido”*

*"I miei segni sono ritmici. Il presente mi riporta al passato, il presente e la memoria convivono. Tra l'altro, essendo donna, tutto passa nel corpo nella sua globalità e io lo traduco in forme..."*

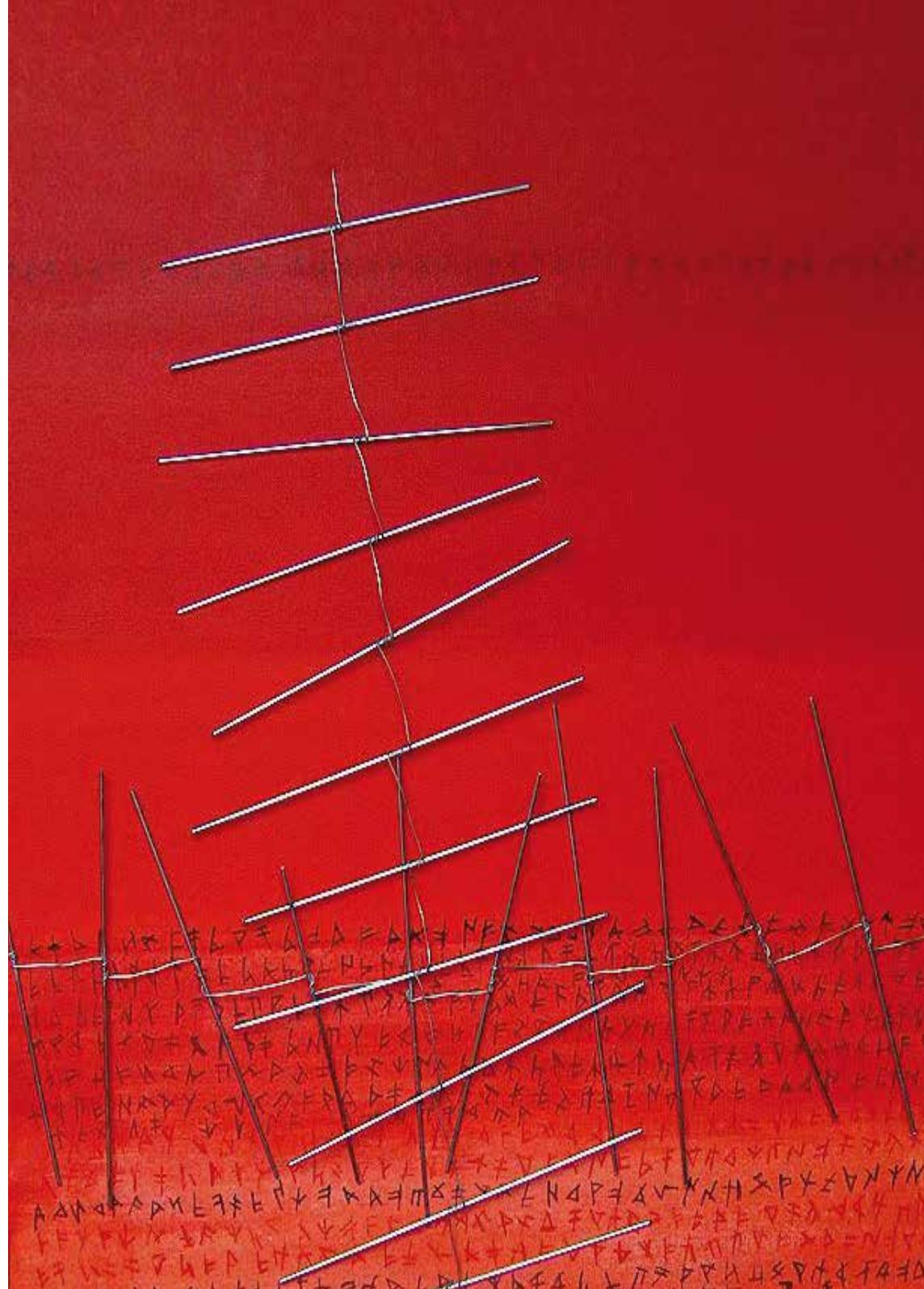
Sono queste alcune brevi indicazioni di lettura che l'artista Silvia Battisti ci propone per le sue opere. L'emozione del presente diviene breccia per far riemergere dalla profondità ricordi, gioie e paure assopite che poi trovano immagine in opere guidate da un afflato ricco di armonia e vigore."

*Giovanni Trimeri*



**"Sovrapposizione dinamica" anno 2011**  
*acrilico su tela 80x80*

**“Segmenti del tempo” anno 2009**  
*acrilico, metallo su tela 2 (60x50)*



"Parlare delle opere di Silvia Battisti è come iniziare un viaggio all'interno del nostro animo, domandarsi quanto siamo in sintonia con noi stessi e come ci possiamo rapportare con le sue opere "difficili" e "profondamente intimistiche" senza rimanerne eccessivamente coinvolti. Insomma mantenere un adeguato distacco emozionale per coglierne l'essenza...

Silvia Battisti, infatti dimostra di possedere la capacità intelligente e sottile di rilevare l'aspetto interiore dell'individuo e di comunicarlo attraverso visioni pittoriche in cui si rimane necessariamente "impigliati". La realtà che rappresenta è come una fitta rete di collegamenti, uno seguito dall'altro, in modo perpetuo all'infinito, in cui il sapere umano, la sua "Intelligentia, spesso è legato alla storia ed al "presente" in cui ci si trova."

*Francesca Mariotti*



**"Lo strappo" anno 2014**  
Tecnica mista su tela 100x100

" Ogni composizione è precisa, strutturata rigorosamente, l'uso di colori e grafie, le studiate ed armoniche forme e linee compositive fanno delle opere di Silvia Battisti delle vere e proprie micro narrazioni in cui il presente, esponendo se stesso, ricostruisce evocandoli e immagini e sensazioni ormai nella memoria....

“Così ogni lavoro diviene espressione di immediatezza rafforzata da un ricorrente cromatismo deciso con un colore rosso imperante che spesso si scontra con il nero per evocare paura, grida, incomunicabilità, ma anche spazi infiniti, pensieri non circoscrivibili in una semplice definizione o interpretazioni di vissuti e visioni del presente e del passato. Talvolta è una narrazione di forte impegno civile, che sovente viene rafforzata con oggetti, frammenti, tessiture, sovrapposizioni che ricordano le bende stappate da ferite.”

**Giovanni Trimeri**

*“I segni che formano una scrittura rispondono al bisogno interiore di comunicare, si rifà allo scorrere del tempo, alla memoria, a qualcosa che va a volte al di là del tempo storico. Ognuno può interpretarli. In una realtà, così conflittuale come la nostra, mi sembra opportuno lasciare ad ognuno la possibilità di ritrovare in sé stesso quei segni e spazi che potrebbero portare alla luce nuove prospettive individuali di vita.”*

**Silvia Battisti**



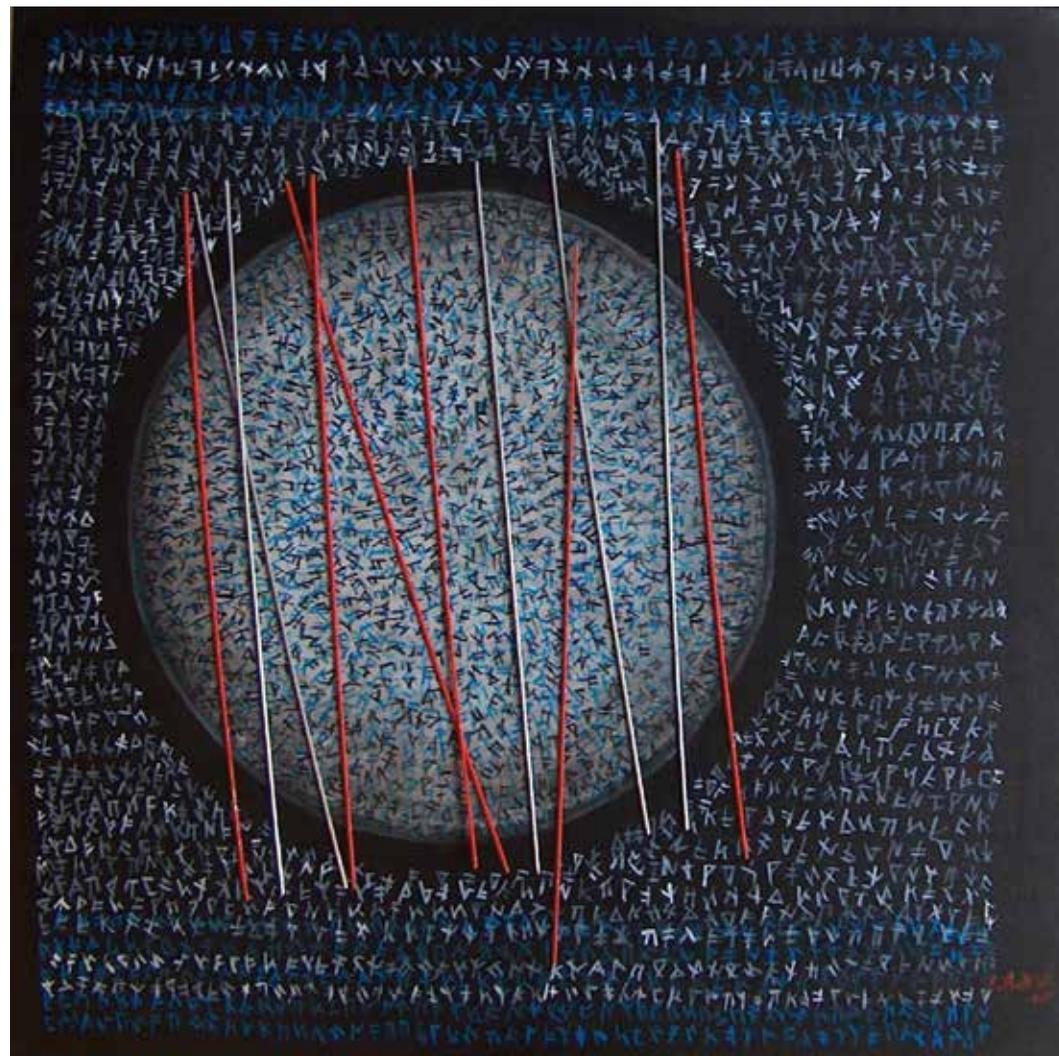
**“Il gesto” anno 2014**  
Tecnica mista su tela 100x100

" Ed ecco i segni, precisi, che si intersecano, che si rincorrono, quasi alla ricerca di un nuovo alfabeto, con il quale si tenta, si vuole comunicare non un nuovo significato della vita, ma quello antico, quello di sempre, quello che noi, tutti i giorni, abbiamo perso e forse potremmo ritrovare se solo ci fermassimo, proprio come si è fermata l'artista a meditare, a ponderare, a sognare, forse, su quanto il nostro linguaggio oggi sia privo di significato, di quanto abbia perso la sua fondamentale funzione, perché riconosciamo i segni, ma non gli attribuiamo più il medesimo senso."

**Alessandra Montalbetti**

*"La necessità di usare materiali diversi è una provocazione che risponde alla visione che ho della realtà e della storia. Non posso non trasmettere il mio disagio anche se controllato. La mia arte è espressione di un grido che ho saputo modulare e trasformare. Credo inoltre che l'arte debba essere espressione del tempo in cui si vive, sono stata colpita dai grandi maestri del '900, da Fontana che taglia la tela e scopre nuovi spazi, da Burri, dal gesto di Hartung, dall'impeto gestuale di artisti americani, dell'interiorità di Klee, dal simbolismo di Scanalino."*

**Silvia Battisti**



**"Incertezza" anno 2015**  
acrilico, metallo su tela 60x60

"Nella combinazione di impronte e campiture, oggetti e inserimenti, tra fili di metallo e pezzi di falce, cuciture, graffi e lacerti lignei, si snoda dunque, oggi, l'ormai maturo itinerario di Silvia Battisti, che nell'attraversare i suoi vari momenti e periodi ha sempre trovato, di volta in volta, una personalissima misura d'interpretazione e di travaso delle diverse lezioni dell'arte contemporanea all'interno della propria espressività."

**Giorgio Seveso**

"Come per il lavoro di un alchimista minuzioso e metodico, ma attento anche a non disperdere ogni minimo impulso e sommovimento dell'istinto e dell'intuizione casuale, ecco che sincerità e autenticità, memoria e sentire emozionato sono i materiali con i quali si alimenta l'immaginario della nostra pittrice. E grazie ai quali, nella metafora larga consentita dalla suggestività del gesto creativo, la realtà del tempo nostro, con le sue contraddizioni e le sue incongruenze, ci appare insieme così dolce e così crudele, così "semplice"...

e al tempo stesso così complessa e inarrivabile, al punto che si ha l'impressione di poterla compiutamente comprendere, come qui, solo con gli strumenti della poesia".

**Giorgio Seveso**





"Una profonda musicalità contraddistingue i lavori di Silvia Battisti che, per sua stessa ammissione, intraprende la creazione di un quadro quasi fosse la stesura di uno spartito, partendo da un "la" che può essere un oggetto, un segno o un colore che, con la sua ispirazione, apre la strada all'irrefrenabile moto dell'animo. L'artista ricerca l'armonia e l'opera è finita solo quando, raggiunto l'equilibrio, la tempesta dell'anima si placa e cede il posto alla quiete del silenzio"

*Tiziana Casagrande*

## *Cenni Biografici*

**Silvia Battisti** nata a Sovramonte (BL), residente a Cinisello Balsamo, ha conseguito il Diploma di Maturità Artistica presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, ha frequentato un corso di pittura con il maestro Santomaso all'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Ha conseguito il Diploma di Scenografia presso l'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano con la tesi: "Oskar Schlemmer e il teatro astratto".

Ha vissuto a Zurigo e a Varsavia dove ha seguito un corso di cinematografia. Ha seguito un corso sul pensiero ebraico all'Università di Gerusalemme.

Ha insegnato materie artistiche fino al '99. Ha ricevuto la medaglia d'oro per il disegno nel 1992 nel concorso internazionale di disegno e pittura della città di San Remo (Imperia).

## *Mostre Collettive*

Dal 1970 ha partecipato a mostre collettive, (al massimo 6 quadri) le ultime sono :

2003 "Giù la maschera" *Galleria Magenta 52 Milano*

2004 Nel segno di Venere *Cascina Roma San Donato Mil (MI)*

2005 Kunst Forum International, *Meisterschwanden (AG) (Svizzera)*.

Einweihung *Macelleria d'Arte im Blauen Haus San Gallo (CH)*

Transculture *Palazzo Comunale Limana (Belluno)*

Arte Fiera *Reggio Emilia*

Kleinformat" Kunst Forum International, *Meisterschwanden (AG) Svizzera)*

Manifesto 2005 *Galleria Art Point Black Firenze*



**"Incomunicabilità" anno 2013**  
acrilico, metallo su tela 50x50

2006 “Eros” Kunst Forum International, *Meisterschwanden (AG) (CH)*  
“MOZART, Parole, Suoni, Armonie. *Lo Studio D’Ars Fondazione  
D’Ars Milano*

Premio Movimento nelle *Segrete di Bocca Milano*

“MOZARTANDO” *Villa Bernocchi Premeno (Lago Maggiore)*

VI<sup>a</sup> Collettiva Circ. art. “M.M. *Belluno Santo Stefano di Cadore  
(BL)*

Palazzo delle Contesse Mel *(BL)*

“MOZART”Mostra d’arte contemporanea “*Villa San Lorenzo”  
Sesto Fiorentino (FI)*

6° Premio di pittura e scultura *Città di Novara Salone Arengo del  
Broletto Novara*

10 Anni Decennale *Ass. Renzo Cortina Milano*

Art Action Dicembre 2006 *Novara*

2007 Galleria Catullo *Belluno*

Omaggio alla Corte Estense *Mostra itinerante maggio-settembre*

Hause Gallery Milano, *Broni (PV), Modena, Mesola (FE), Ferrara*

ORIAMO omaggio a Yves Klein Fond. *D’Ars Milano*

“ “ “ “ *Il resto del Carlino Bologna*

Museumnacht in Turm Horder Burg *Dortmund (Germania)*

Premio Nazionale di pittura e scultura *Salone Arengo del Broletto  
Città di Novara*

Fiera d’arte contemporanea *Reggio Emilia*

2008 Cassina Anna Milano

Artisti del museo della Permanente *Villa Tittoni Desio (MI)*

“ “ “ “ *Palazzo Gallio Gravedona (LC)*

Salone di Primavera e d’Autunno *Maison des Artistes*

*Cagnes/Mer(Francia)*

Libreria del 900 “ Poesia e Pittura” *Milano*

Biennale d’Arte Castello Estense *Ferrara*

Kunstmesse Salzburg *(Austria)*

Fiera d’Arte *Reggio Emilia*



“Musica di fondo” anno 2016  
acrilico, metallo su tela 50x50

- 2009 Kunst Forum Int. Meisterschwanden (*Svizzera*)  
 Retrospective 2009 *Macon (Francia)*  
 Fiera d'Arte *Reggio Emilia*  
 "Le froid" Maison des Artistes *Cagnes sur Mer (Francia)*  
 "I muri dopo Berlino" Spazio Tadini *Milano*
- 2010 "Le chaud" Maison des Artistes *Cagnes sur Mer (Francia)*  
 "Linee" Spazio Calcagno *Campo del Ghetto Venezia*  
 "2010 Artisti della Permanente" *Palazzo della Permanente Milano*  
 Rassegna Arte Contemporanea *Galleria Gadarte Firenze*  
 "Natività" *Spazio Tadini Milano*
- 2011 "Arte Contemporanea *Gadarte Firenze*  
 "La folie de l'enfance" Maison des Artistes *Cagnes sur Mer*  
 (*Francia*)
- "Genova ARTE 2011" *Palazzo Stella Genova*  
 "Carrousel du Louvre *Parigi (Francia)*
- 2012 "Nuova Era" *Officina dell'arte Milano*  
 "Arte concreta 9: Costruttivismo di ieri e di oggi" *Montona*  
 (*Croazia*), *Trieste*
- Esposizione dic.2012 *Galleria Gadarte Firenze*  
 Spazio del Sole e della Luna *Milano*
- 2013 Art contemporary *Gallery Croissant Bruxelles (Belgio)*  
 Kunstmesse *Innsbruck (Austria)*  
 Ass. Artisti Garibaldi *L'Anima del colore Milano*  
 Fiera d'Arte *Piacenza*  
 Incontro internazionale con l'arte *Muggia Trieste*  
 Lo spirituale nell'arte *Chiesa S.Andrea Monza*
- 2014 Percorsi d'arte Salone dell'Agostiniana *Roma*  
 Galerie Thuillier (*Parigi*)  
 "Energia per la vita" *Palazzo della Permanente Milano*  
 600 anni dal Consiglio di Costanza *Burgersaal Costanza*  
 (*Germania*)
- Ass. Boiler *Galleria Calcagno Venezia*  
 "Punti di vista" *Biblioteca Umanitaria Milano*



"In fondo al mare" anno 2014  
 acrilico, metallo su tela 50x50



“Il brusio dei segni” anno 2009  
acrilico, metallo 60x50

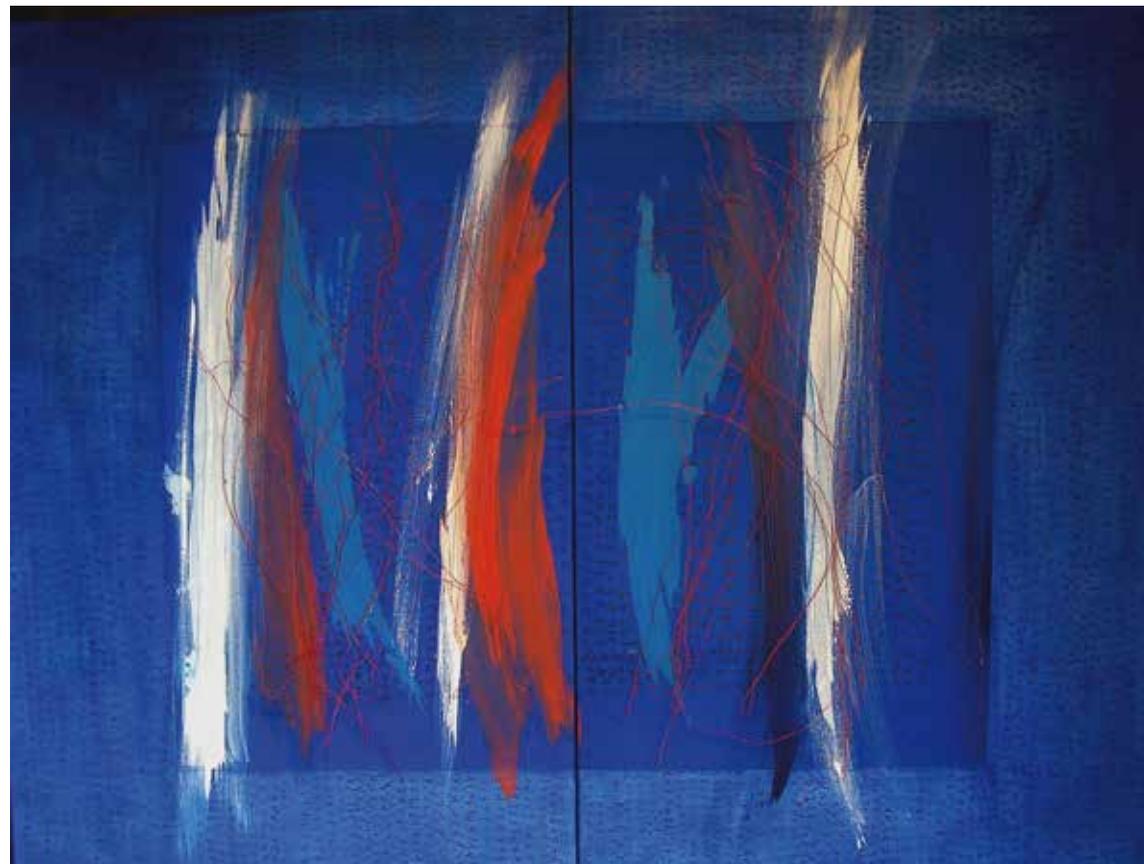
- 2015 "L'istinto: emozioni". *Art Galery Coronari III Roma*  
"Arte XXI secolo" *Cripta Chiesa di St. Pancreas (Londra)*  
"Miscellanea" *Palazzo della Permanente Milano*  
Ass. Francia- Giappone *Seul Corea*  
"Il ciclo della vita" *Biblioteca Umanitaria Milano*  
*Italian Arts Fair Dubai Arabia Saudita*
- 2016 "Poetiche in dialogo" *Palazzo della Permanente Milano*  
Prix du Jury , Prix de la Presse *Galleria Thuillier (Parigi)*  
"Concorso Arte Contemporanea" *Galleria Chie Milano*  
*Artisti quart. Garibaldi Milano*  
"Luoghi, momenti ecc." *Galleria Spazio Libero 8 Milano*  
Salon d'été *Galleria Thuillier (Parigi)*  
"Terre, soleil... à l'ombre de Picasso *Galleria Thuillier (Parigi)*  
"Linguaggi in dialogo" *Galleria Lazzaro by Corsi Milano*

### ***Mostre personali***

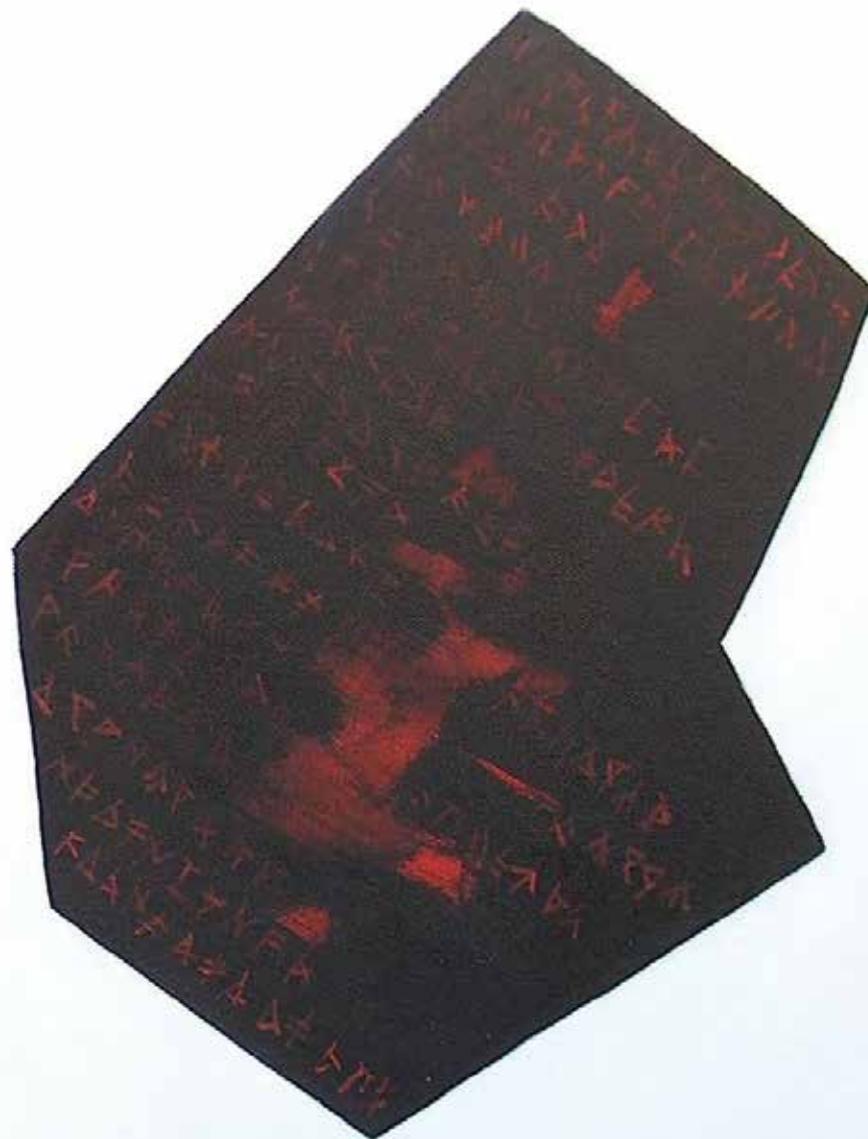
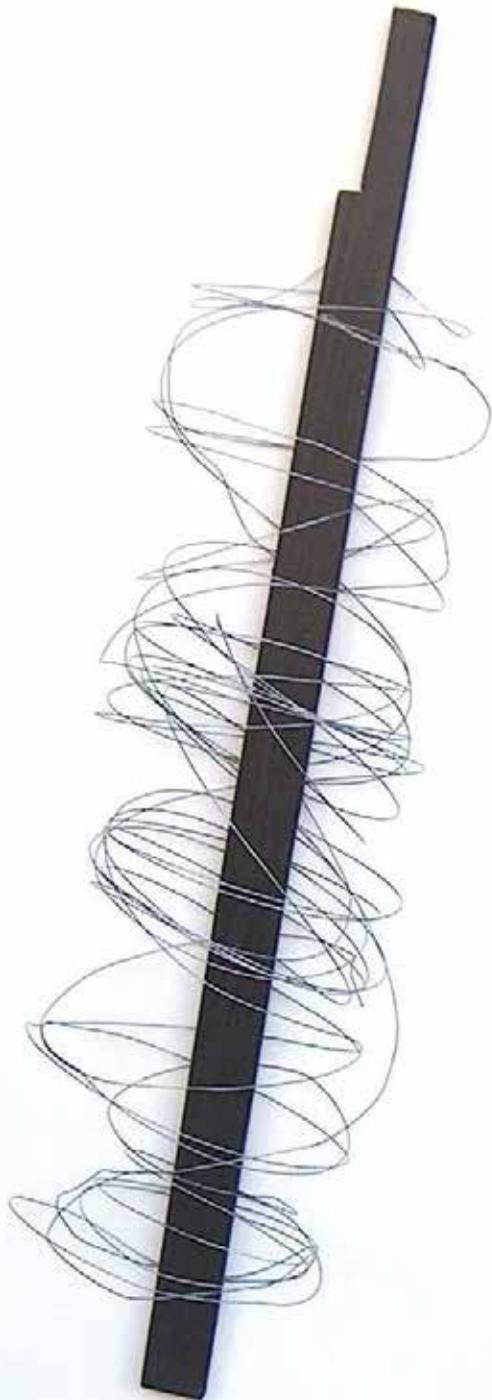
- 2002 *Galleria Cortina Milano*  
*Galleria Gnaccarini Bologna*
- 2003 *Circolo Culturale B. Brecht Milano*  
*Associazione Culturale Satura Genova*  
*Stadtlische Galerie zur Baliere Frauenfeld (Svizzera)*
- 2004 *Palazzo Comunale Limana (Belluno)*  
*Fiera di Longarone (Belluno)*  
*Accademia del Balbo Bordighera (Imperia)*  
*Maison des Artistes Cagnes Sur Mer (Francia)*
- 2005 *Mostra antologica « Il percorso dei segni » Spazio Klien Borgo Valsugana (Trento)*  
*Mostra antologica “ Il percorso dei segni” Palazzo Comunale Limana (Belluno)*

- 2006 Waaghaus am Bohl San Gallo (Svizzera)  
Museumsprojekt Holder *Burg Dortmund* (Germania)  
Galerie Tijani Dortmund (Germania)  
Spazio espositivo Calcagno F. Campo del Ghetto *Venezia*  
Mini Personale Galerie Fischer –*Del Mese Meisterschwanden*  
(Svizzera)  
Kunst Forum Int. Meisterschwanden (Svizzera)
- 2007 Artaction *Novara*  
Hafenkanzlei Dortmund (Germania)  
Maison des Artistes *Cagnes sur Mer* (Francia)
- 2008 Fiera d'Arte Salisburgo (Austria)
- 2009 Galerie Mary Ann Macon (Francia)
- 2010 “Lettere dal Fronte 1942-43” *Sede ANFCDG Belluno, Sovramonte,*  
*Pedavena (BL)*  
Scoletta San Giovanni Battista e del SS Sacramento *Venezia*
- 2011 “Archeologia del sé” *Spazio Tadini Milano*  
“Lettere dal Fronte 1942-43” *Villa Ghirlanda Cinisello Balsamo*  
(MI)
- 2011-2012 Spazio Tadini *alla Malpensa Aeroporto*  
“Lettere dal fronte 1942-43” *ANFCDG Firenze*
- 2014 Galerie Art&Events Club dell'Aviazione di Francia *Parigi*  
(Francia)  
“Lettere dal Fronte 1942-43” *Spazio Rocco Scotellaro*  
*Vigevano (MI)*
- 2015 “Impronte della memoria” *Polo bibliotecario Feltre (BL)*

“Per Renoir” 2008  
acrilico, metallo su tela 97x130



**“Incomunicabilità” anno 2012**  
acrilico , metallo su tela 50x50



Silvia Betti 2012

Angelo de Franciso Mazzaccara

*“Il Grido*

*e*

*il Silenzio”*

*Stampe lightjet su carta Kodak Endura montata sotto plexiglass*

*Tiratura : Edizione unica di 3*

# Angelo de Francisco Mazzaccara

*Artista del Nostro Tempo*

*a cura di Lorenzo Bonini*



“Intreccio di ritratti” 2007

cm 130 x 127,72

Stampa lightjet su carta Kodak Endura montata sotto plexiglass

Tiratura : Edizione unica di 3

Angelo de Francisco, il cui nome è sinonimo di Computer Art, interpreta la forma del nostro tempo e contribuisce al suo sviluppo. Nato a Milano nel 1951 ha conseguito la maturità classica e artistica, quindi ha frequentato l'Accademia di Brera, dove è stato allievo di Guido Ballo. Egli è l'esempio dell'artista dotato di sensibilità verso il futuro, ed è fermo nella sua asserzione secondo la quale sta vivendo in un nuovo Rinascimento, che riceverà grande beneficio dall'unione dell'arte con la tecnologia. Il principale, fra i nuovi strumenti e tecnologie che catturano i cuori e le menti di un numero crescente di artisti, è il computer, la nuova frontiera aperta dal pioniere Andy Warhol, nel campo delle immagini elettroniche che fa nascere l'artista digitale.

Ed è giusto dire che la Storia dell'Arte riflette la più grande storia del mondo e che l'arte di ogni tempo è direttamente legata alle caratteristiche del suo periodo, secondo quello che il popolare storico S. Kubler ha chiamato “la forma del tempo”. Questa dimensione del senso comune assume l'aspetto della verità ricordando semplicemente che Platone non aveva spazio per gli artisti nella sua Repubblica, ma che Leonardo fornì il paradigma dello spirito dell'invenzione e della creatività generando il Rinascimento.

Il fascino esercitato dai nuovi mezzi di comunicazione e il bisogno di rinnovamento rappresenta il marchio dell'arte contemporanea; il tempo cambia, l'arte cambia. Dubbioso sul futuro della pittura e sulla sua possibilità di apportare un contributo efficace alle imprese artistiche di acclamati e celebri pittori, de Francisco abbandonò la pittura tradizionale sul finire degli anni '90 e iniziò a scattare fotografie, capì che il suo rapporto con la pittura era finito.

Da quel momento il mondo della costruzione d'immagini elettroniche fu trasformato per sempre, la tecnologia avanzava giorno dopo giorno, ed è ora considerato in sostanza impossibile seguirne il passo. Queste sinuose e tuttavia austere opere mantengono un tocco sorprendentemente contemporaneo, occupando una posizione importante da lui considerata un Museo di Arte elettronica: *Io e l'universo; Della Vita e della Morte;*

*Suonata n°11 - Divagazioni; Suonata n°12 - il Risveglio; Suonata n°13 - Tsunami; Suonata n°14; Meditazioni - Immagini e Pensieri; Suonata n°15 - Ho fatto un sogno.* La propensione dell'artista è mettere da parte i suoi strumenti, per usare la più vasta gamma di tecnologia disponibile per creare immagini a lui consone. In verità, molti dei lavori presenti sulle pareti e in catalogo, già esposti in mostre personali e collettive, riflettono l'inventiva e l'irrequietezza di quest'artista del nostro tempo, così come il veloce rinnovamento della tecnologia, capace di convertire le immagini dallo schermo del computer in opere permanenti.

Le opere, anche se stampate, sono sempre estetiche artistiche; risoluto nella sua convinzione che il computer fornisce agli artisti l'opportunità di cambiare continuamente lo stile e l'aspetto dei loro lavori diversamente dai pittori che preferiscono essere conosciuti per il loro stile. Angelo de Francisco subisce il fascino dell'aspetto tecnico del suo lavoro, cattura le immagini elettronicamente, le elabora con sapienza fino a ottenere con maestria una rispondenza del tema che si era prefissato, dopo di che le salva su dischi ai quali si può avere accesso tramite il computer.

Tuttavia egli, pur apprezzando tutta questa tecnologia, è più incline a discutere sul suo lavoro con il linguaggio di un pittore, con l'interesse dell'artista per il soggetto, per il contenuto e per i normali strumenti quali la trama, il colore, la linea, la forma e il significato. Ecco lo sguardo dissacrante che un uomo del presente proietta sul nostro tempo. Angelo de Francisco vive sull'onda della comunicazione l'impulso poetico di un linguaggio multimediale.

Fotografie, graffiti, elementi pittorici digitalizzati, dedicati alla figura dell'uomo oggi e alle sue donne sensuali, elemento collante che si mescola nel computer per generarsi in un puzzle sempre rinnovato: un tessuto di frammenti visivi in costante progresso, di cui le diverse serie, costituiscono i fotogrammi successivi di un film mentale in virtuale emergenza, inserendosi nella trama densa della sensibilità dell'artista nei confronti del magma emozionale della vita quotidiana della sua città, dei luoghi divulgati, strade, palazzi, piazze e cattedrali, icone locali della Milano da bere consumistica, per giungere alle tematiche di avvenimenti di fatti mondiali, alle guerre e alle torture esercitate dall'uomo sull'uomo, alla fame nel mondo.

Tutte queste immagini collage, sono le pulsazioni aleatorie e

imprevedibili della coscienza percettiva dell'autore, dove l'oggetto visivo non si rivolge più alla realtà razionale che è stata il suo punto di partenza, ma attinge alla molteplicità degli infiniti desideri di denuncia critica, che da qualche tempo l'industria del consumismo ha approvato e inventato per la massa degli individui. E' la manifestazione di uno sfogo vitalista allo stato puro proiettato nell'ampia prospettiva della nostra modernità. Questo brivido di libertà sconvolge tutti i formalismi legati alla persistenza retinica dei nostri pregiudizi visivi: ecco lo sguardo dissacrante che un uomo del presente proietta sul nostro tempo.



**“Tempi sovrapposti in rosso” 2007**

*cm 100 x 75*

*Stampa lightjet su carta Kodak Endura montata sotto plexiglass*

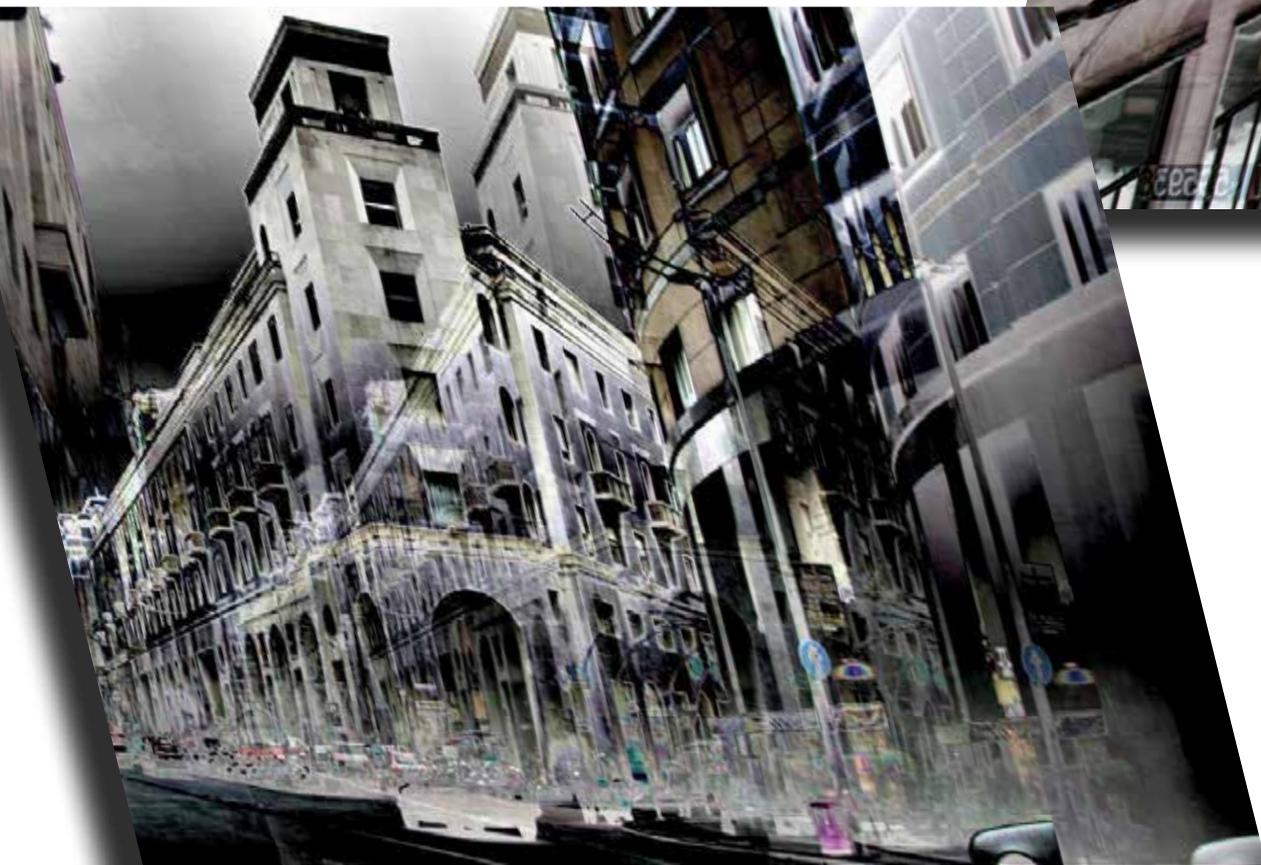
*Tiratura : Edizione unica di 3*

**“Milano – incrociando via Monte Napoleone 1°” 2002**

*cm 150 x 114,05*

*Stampa lightjet su carta Kodak Endura montata sotto plexiglass*

*Tiratura : Edizione unica di 3*



**“Strade accartocciate” 2002**

*da “Città – oltre l’Immagine” cm 150 x 112,5*

*Stampa lightjet su carta Kodak Endura montata sotto plexiglass*

*Tiratura : Edizione unica di 3*



**“Navigando nei canali di Piazza dei Mercanti” 2008**

*cm 150 x 99,63*

*Stampa lightjet su carta Kodak Endura montata sotto plexiglass*

*Tiratura : Edizione unica di 3*

**“Milano – Piazza Duomo, incrociandosi” 2007**

*cm 100 x 66,42*

*Stampa Inkjet Epson lucida montata su d-bond*

*Tiratura : 1/3*



**“Navigando nei canali di corso Vittorio Emanuele” 2008**

*cm 150 x 99,63*

*Stampa Inkjet Epson lucida montata su pannello forex (cm 1)*

*Sagomato e incollato su plexiglass nero*

*Tiratura: Edizione unica di 3*

## **Lo sguardo verticale dell'artista**

*di Paolo Levi*

L'atto di guardare non è mai neutro: chi lo compie, e poi ne fa resoconto, restituisce alla cosa guardata la sua soggettività, persino la sua biografia. Il che è tanto più vero quando l'atto di guardare non appartiene all'uso quotidiano che tutti fanno della propria vista, ma quando la cosa guardata trova la ragione stessa del suo esistere, nel fatto di essere oggetto e spettacolo della visione altrui. È questo, ovviamente, il caso dell'arte visiva e, nel nostro specifico, del complesso rapporto che intercorre fra uno sguardo specializzato, quello del critico d'arte, e l'oggetto che l'artista gli propone. E non può essere altrimenti, poiché ogni azione creativa si rivolge non solo al suo pubblico, ma anche a interlocutori capaci di condivisio-

ne, e quindi di risposte congrue alle domande che pone, sempre, l'autore di quella stessa azione. In questo rapporto così intimo non c'è quindi la spontaneità di un incontro, ma mediazione culturale, intendendo per culturale tutto ciò che appartiene all'elaborazione dell'intelletto e ai riflessi psicologici dell'esperienza di ambedue gli interlocutori.

Questa premessa è anche un modo di rispondere e di sintonizzarsi, da parte di chi scrive abitualmente di pittura dipinta, con il lavoro di Angelo de Francisco, il quale, in una bella intervista a Giorgio Seveso, deplora l'incapacità di molta critica d'arte di guardare alla sue composizioni in verticale, liberandosi cioè dagli schemi abituali di analisi visiva. Quindi, giustamente, egli ci invita alla scoperta dei significati sottesi alla sua intenzione narrativa, tenendo conto che il suo mezzo espressivo parte dalla riproducibilità seriale dell'immagine attraverso le tecniche digitali, e alla possibilità di esplorare soggettivamente il reale, rivelandone l'alterità, tramite una manipolazione degli stessi mezzi di comunicazione di massa che quel reale impongono, oggi, in modo pervasivo.

Quelli di Angelo de Francisco sono paesaggi urbani - di Milano soprattutto - sono ritratti, sono gesti esasperati di acrobati e atleti, sono, in una parola, realtà tangibili che appartengono al nostro immaginario collettivo, in quanto già fruite come icone mediatiche. È a questo punto che interviene l'artista, partendo quindi da un dato di fatto immediatamente riconoscibile, e operando proprio sulla sua riconoscibilità per trasformarlo in messaggio inimitabile, imponendo la voce narrante di un Ego che si impone con la sua cifra stilistica per intavolare un discorso sulla percezione visiva. In questo senso non è più necessario osservare le leggi della tradizione pittorica, quella che, dall'Impressionismo in poi, si è posta il problema non tanto della riproduzione, quanto della rivelazione contenutistica e psicologica del visibile. Lo spazio sperimentale di questa sorta di soggettivizzazione dell'immagine non si è ancora del tutto esaurito, sia nell'astrazione, che in tutte le altre coniugazioni possibili del segno e del colore; per il nostro autore è però diventato inevitabile confrontarsi con le innegabili potenzialità espressive delle tecniche digitali di riproduzione, cercando nuovi traguardi espressivi, e un nuovo modo di dirsi artista.

Artista a pieno titolo, vorremmo dire, perché nella loro irriducibile diversità, queste opere parlano ancora di segno e di colore, dove la sovrapposizione e la deformazione delle immagini giocano otticamente

creando panorami nuovi, leggibili come metamorfosi in divenire, e tanto più veritieri quanto più si discostano dalla loro originale funzione descrittiva. Così la serie “*Città – oltre l’immagine*”, mostra un universo fluttuante e fantasmagorico, assai prossimo a uno stato d’animo, a un’impressione visiva lacerata da stimoli cromatici, luminosi e sonori. Armonie dissonanti di clacson e di fari, architetture che si moltiplicano in fughe prospettiche, presenze umane grigie, o grandi fantasmi femminili che si stagliano come irraggiungibili oggetti di desiderio sui muri di una città impastata di colori artificiali.

Ironia e disincanto pervadono queste composizioni, straziando le forme neoclassiche in immagini caleidoscopiche che ricordano le anamorfosi barocche. Allo stesso modo la serie dedicata alle Olimpiadi of Cina, dove la forma umana è resa in tutte le possibili posture legate alle discipline sportive, l’occhio dell’osservatore vede soprattutto macchie di colore e forme dinamiche in fuga prospettica, composte quindi non solo secondo le scansioni visive dell’espressionismo astratto, ma anche rimandando alla cultura della pop art angloamericana, dove il reale si scarnifica e si vanifica nella reiterazione e nella variazioni cromatiche di una stessa immagine.

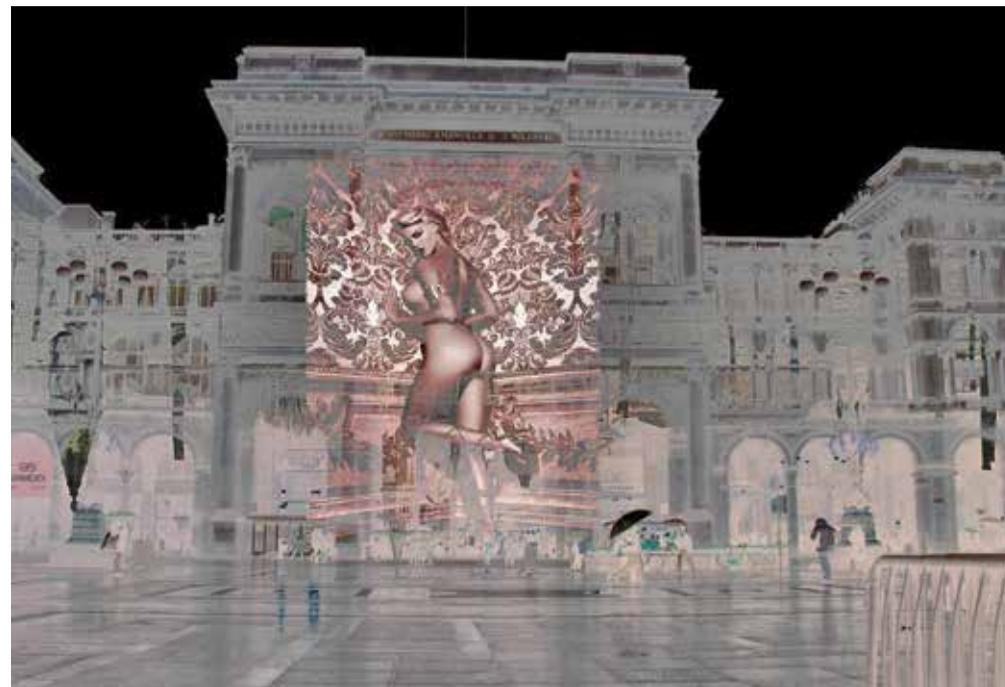
Ancora suggestivo e ironico è il gioco dei ritratti – autoritratti si direbbe - che intercalano l’intervista di de Francisco a Giorgio Seveso: qui è anche possibile leggere, nella stiratura dei lineamenti, nelle smorfie gommose dovute alle curvature che ricordano quelle carnevalesche degli specchi deformanti, e nella frequente fatturazione geometrica dei visi e dei corpi che trascolorano in ombre fantasmatiche, un preciso e sarcastico intendimento, una sottrazione di senso che rovescia la tradizione della ritrattistica, cacciando una volta per tutte la fisiognomica, per lasciare il posto solo all’artificio, e quindi all’irrelevanza del vivere in corpo e in spirito.

**“Nei ritagli di Galleria Vittorio Emanuele” 2008**

*cm 120 x 80*

*Stampa Inkjet Epson lucida montata su pannello forex (cm 1) sagomato e incollato su lastra d’acciaio inox-specchio*

*Tiratura : Edizione unica di 3.*



**“Ai milanesi” 2002**

*da “Città – oltre l’Immagine”*

*cm 100 x75*

*Stampa lightjet su carta Kodak Endura montata sotto plexiglass*

*Tiratura :Edizione unica di 3*



# La trasfigurazione dell'immagine

di Giorgio Seveso

Chi ha detto che con la tecnologia, per quanto altissima, raffinata e sofisticata essa sia, si possano produrre solo cose terribilmente “fredde”, asettiche, congelate in una loro monade impassibile di icone silenziose? E che, invece, solo con la pittura, soltanto con la “manualità”, si possano davvero evocare sentimenti, si possano sollevare sensi, emozioni, commozioni?

Le immagini di de Francisco sono qui per dimostrare il contrario. Non c'è nulla, infatti, di più appassionato, di più irritato, di più ricco e fervido, di più dolce e insieme acido, di più espressionisticamente pittorico di queste sue straordinarie deformazioni del nostro comune senso del vedere. Eppure i suoi procedimenti creativi sono appunto quanto di più lontano dalla tattilità e dal sensibilismo del pennello o della matita. La tecnologia digitale gli consente infatti di “photoshoppare” alla grande su un ventaglio di realtà vastissime (dai panorami urbani alla morfologia umana, dal simbolismo figurale alla psicologia di forme e colori) con esiti di stupefacente attualità espressiva e, soprattutto, di formidabile impatto lirico.

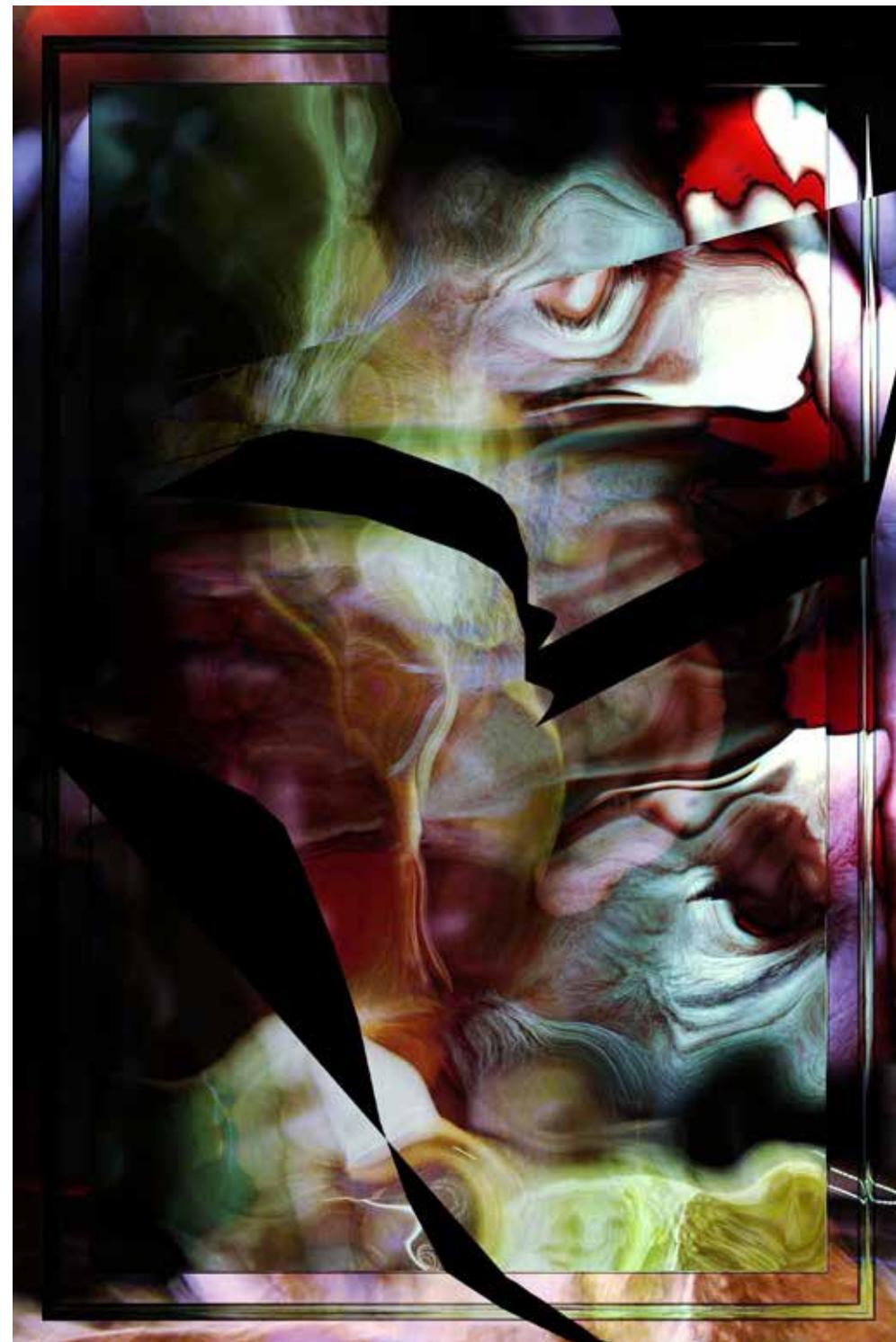
Lirico, sì, perché queste immagini frantumate e ricomposte, queste sue torsioni anamorfe, queste svisature trasfiguranti non appaiono gratuite, casuali, concluse in se stesse, né si giocano sul piano esclusivo di un gusto che si esaurisce nel suo accattivante luccicare. No, al contrario qui si sente l'evidenza di un intenso lavoro di poesia, di scarnificazione e intensificazione poetica. Si sente insomma – e resta negli occhi e nel cuore – l'articolata testimonianza di un vero pittore.

**“Frammenti umani – 1°” 2008**

*cm 180 x 120*

*foto stampata su carta Inkjet Epson lucida montata su alluminio*

*Tiratura : Edizione unica di 3.*





**“ Frammenti umani – 3°” 2008**

*cm 180 x 120*

*foto stampata su carta Inkjet Epson lucida montata su alluminio*

*Tiratura : Edizione unica di 3.*

## Trame visuali e scenari immaginifici del terzo millennio

di Giuseppe Viviano

La dimensione di un artista oscilla continuamente tra l'esigenza di comunicare e quella di rinnovarsi.

Angelo de Francisco Mazzaccara, negli anni della contestazione intraprende un percorso artistico coerente e significativo, attraverso cui esprime se stesso, la propria idea del mondo e dell'uomo contemporaneo con i linguaggi 'tradizionali' della pittura e della scultura, fino ad approdare, alle soglie del terzo millennio, ad una sperimentazione a cavallo tra formale e informale che si avvale del medium fotografico e del video quali strumenti di rappresentazione del reale e di interpretazione del complesso universo di valori, idee e percezioni che agita il proprio mondo interiore.

Ben presto, però, agli occhi dell'artista milanese, in continua adesione a modelli espressivi efficaci e coerenti con il proprio modo di sentire e concepire la vicenda umana, anche la fotografia rivela la sua inadeguatezza e diviene semplice strumento, materia prima e punto di partenza per un impianto creativo dagli effetti sospesi tra reale e virtuale.

Del prodotto fotografico, de Francisco è interessato alla componente iconica, ossia all'oggetto raffigurato, indipendentemente da quella corrispondenza biunivoca con l'impronta che si realizza soltanto nel fotogramma originale: la fotografia offre spunti concreti, tratti dalla realtà di ogni giorno, - piazze e palazzi, volti e cattedrali, paesaggi urbani e lembi di costa, - che l'artista-fotografo rielabora, interpreta e riscrive in postproduzione creando opere concettuali dal forte impatto visivo ed emotivo, attraversate da cromatismi spesso improbabili e intessute di trame visuali di ispirazione pittorica. In questa trasfigurazione che compendia l'atto creativo, mentre lo sguardo dell'osservatore trova, negli elementi figurativi legati alla quotidianità, un appiglio rassicurante che scaturisce dal

**"Frammenti umani – celeste" 2008**

cm 180 x 120

foto stampata su carta Inkjet Epson lucida montata su alluminio

Tiratura : Edizione unica di 3.



raffronto inconscio con le immagini archetipiche presenti nel repertorio iconico individuale, la sfera sensoriale risulta disorientata dalla percezione di una ambiguità di fondo generata da sovrapposizioni, riflessioni, distorsioni, fluidificazioni, scomposizioni, trasparenze, alterazioni cromatiche, specularità, assemblaggi virtuali, emersioni e dalle infinite opportunità di manipolazione che le nuove frontiere della tecnologia digitale mettono a disposizione del pensiero creativo.

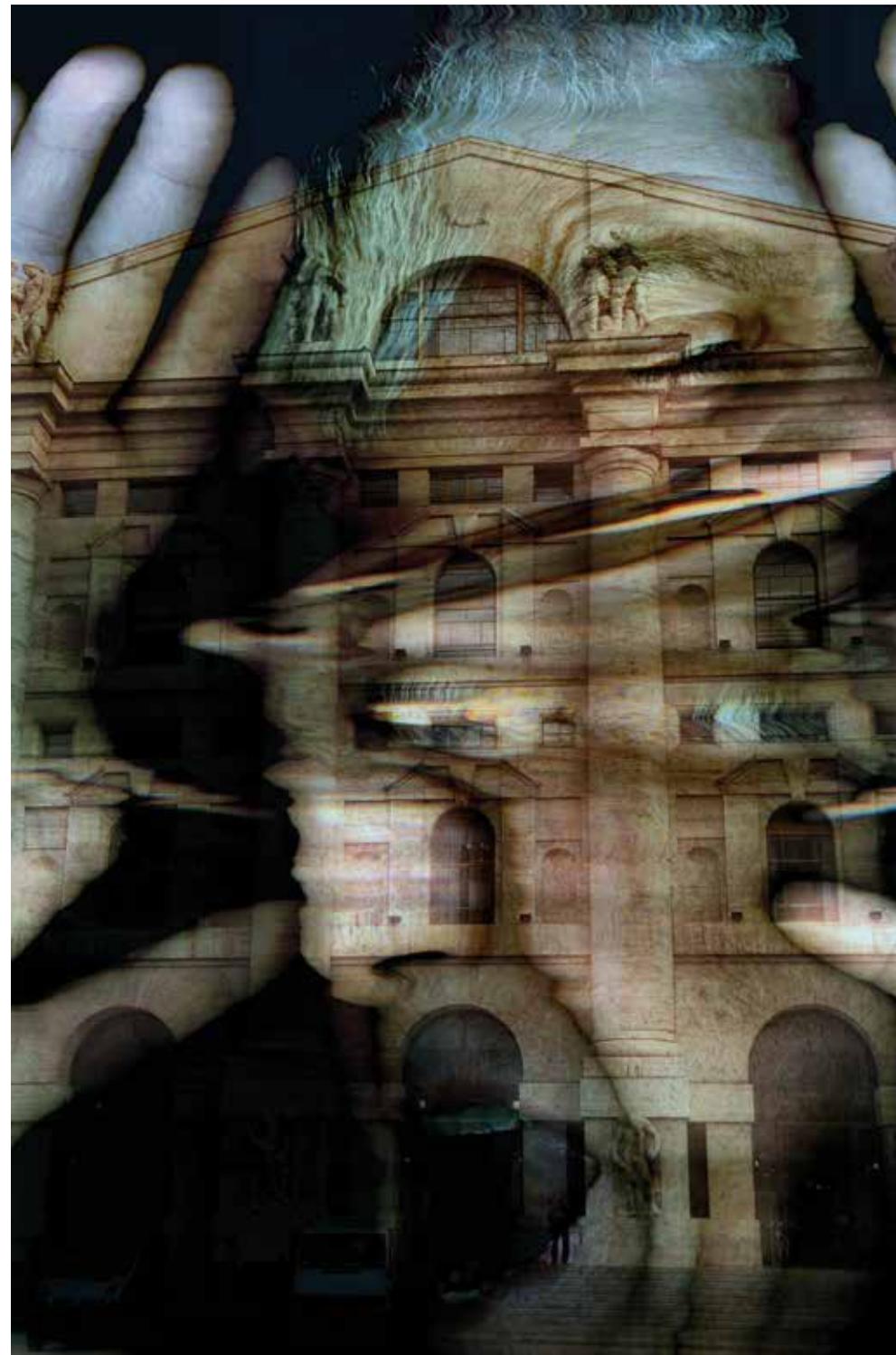
Un pensiero che nelle opere recenti di de Francisco si esplicita in una sintesi di vari livelli segnici e semantici, intelligibile ad una lettura analitica e al contempo sintetica, volta a cogliere la dinamica dialettica fra i differenti strati. Le opere, dal forte potere immaginifico, disvelano la concezione del mondo del loro autore senza perseguire intenti didascalici, descrittivi o narrativi. Si propongono, invece, come spunti di riflessione sulla dimensione dell'uomo e sulla società del nostro tempo, anche in rapporto agli spazi delle città contemporanee che si trasformano in quinte teatrali in cui si consuma un progressivo e sempre più rapido disfacimento di valori: scenari metropolitani futuristici, sempre meno a misura d'uomo, spaesamento interiore, mancanza di punti di riferimento, alterazione degli equilibri naturali, scardinamento delle regole prospettiche e cieli densi e saturi dei colori finti e inverosimili delle pennellate digitali, sono solo alcuni degli effetti dello straniamento che accomuna l'uomo del terzo millennio e di cui l'artista si fa interprete e profeta.

**“Io e la città” 2007**

*cm 100 x 66,42*

*Stampa lightjet su carta Kodak Endura montata sotto plexiglass*

*Tiratura 1/3*





**“Meditazione sotto un cielo blu, nella luna calante” 2010**  
*cm 100 x 150*  
*Stampa lightjet su carta Kodak Endura montata sotto plexiglass*  
*Tiratura : Edizione unica di 3.*



**“Meditazione sotto un cielo blu, nella luna calante” 2010**  
*cm 100 x 150*  
*Stampa lightjet su carta Kodak Endura montata sotto plexiglass*  
*Tiratura : Edizione unica di 3.*

**“Naviglio Milano” 2011**

*cm 100 x 150*

*Stampa lightjet su carta Kodak Endura montata sotto plexiglass*

*Tiratura : Edizione unica di 3.*



**“Rammenti di Firenze - 2” 2009**

*cm 100 x 75*

*Stampa lightjet su carta Kodak Endura montata sotto plexiglass*

*Tiratura : Edizione unica di 3.*



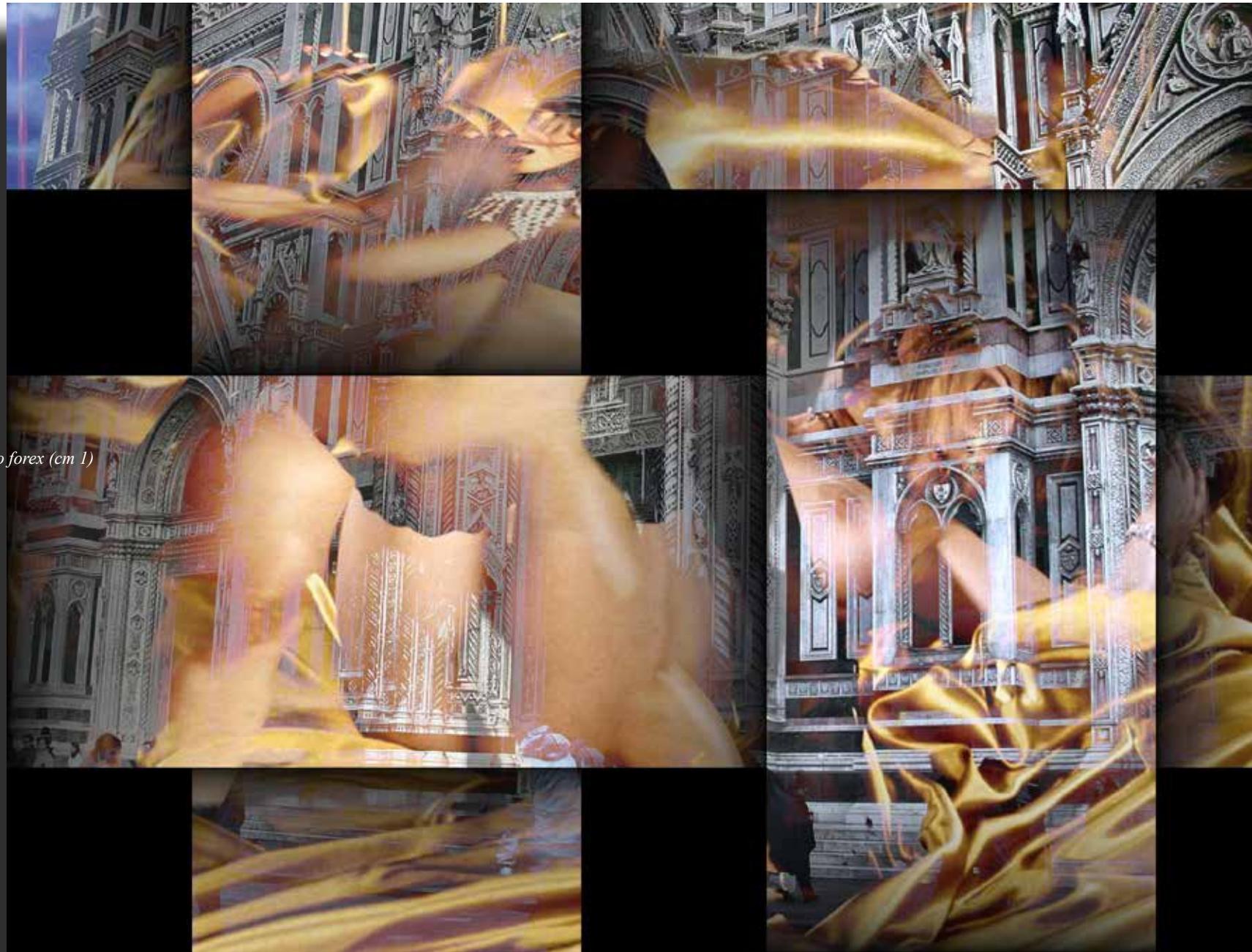
**“Erotica dormiente - 4” 2009**

*cm 200 x 150*

*Stampa Inkjet Epson lucida montata su pannello forex (cm 1)*

*Sagomato e incollato su plexiglass nero*

*Tiratura: Edizione unica di 3*





**“Nella città cercando” 2008**

*cm 100 x 66,68*

*Stampa lightjet su carta Kodak Endura montata sotto plexiglass*

*Edizione unica di 3.*



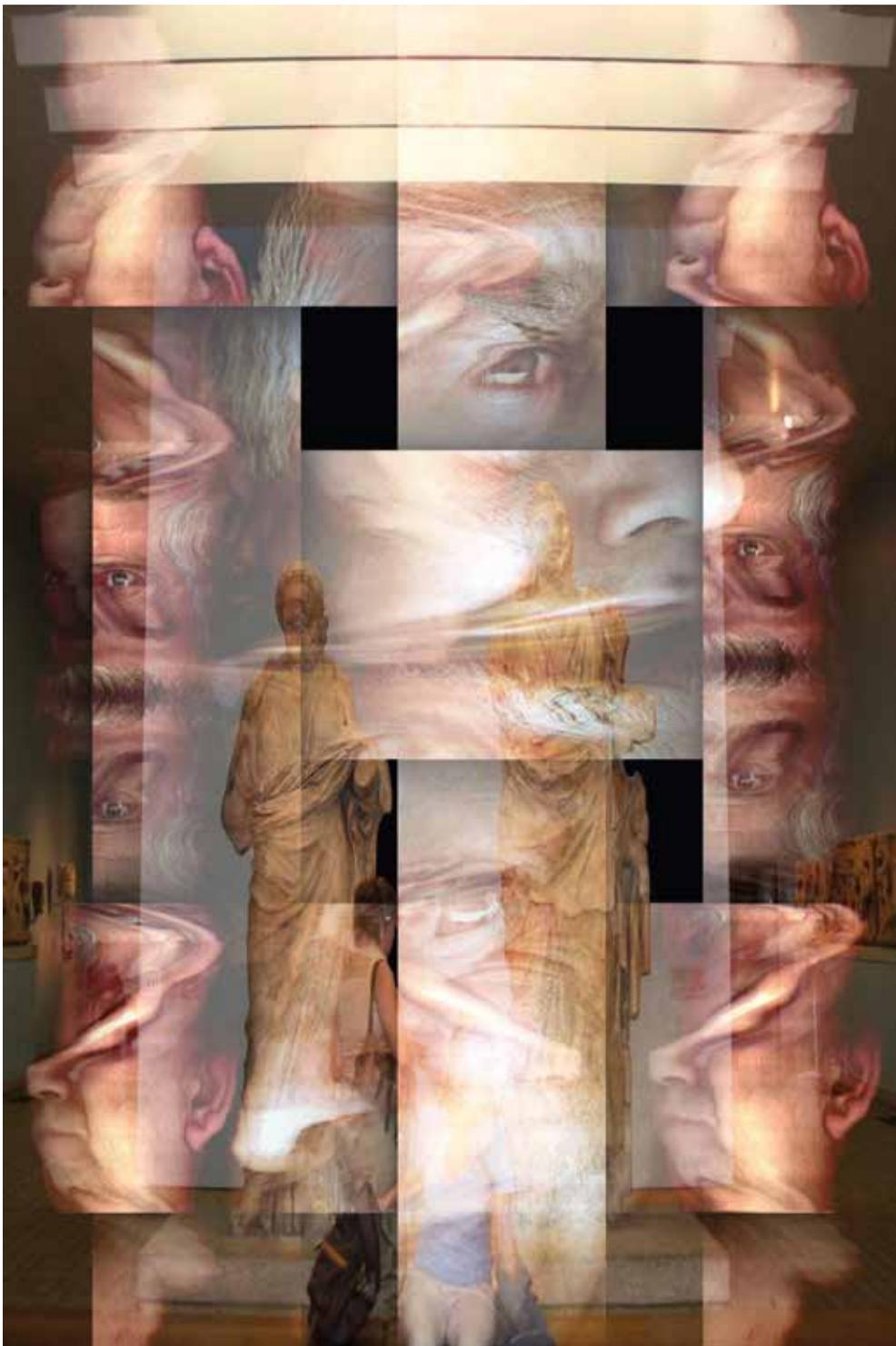
**“Erotica dormiente - 1” 2009**

*cm 90 x 65*

*Stampa Inkjet Epson lucida montata su pannello forex (cm 1) sagomato e incollato*

*su lastra di plexiglass nero*

*Tiratura : Edizione unica di 3.*



**“Attraversando il tempo” 2008**

*cm 150 x 100,59*

*Stampa Inkjet Epson lucida montata su pannello forex (cm 1) sagomato e incollato su plexiglass nero*

*Tiratura : Edizione unica di 3*



**“ Sognando in Galleria “ 2009**

*cm 100 x 66,47*

*Stampa lightjet su carta Kodak Endura montata sotto plexiglass*

*Tiratura : Edizione unica di 3.*

## Biografia

L'opera digitale di Angelo de Francisco, nasce ai primordi di questo nuovo millennio. Foto e video sono il tessuto su cui si articola questa sua nuova ricerca. Il computer diviene la matrice che dà vita a queste sue nuove opere, un mondo di variegate raffigurazioni che vanno dai ritratti, autoritratti, ai paesaggi urbani e marini. De Francisco brucia i tempi della fotografia e dipinge con colori computerizzati. La macchina fotografica è solo un pretesto per catturare immagini ad alta risoluzione, che poi vengono immesse in una alchimia computerizzata da cui rinascono rielaborate e cariche di nuova vita. Computer e scanner quindi, sono i nuovi strumenti con cui inizia a ricercare.

*“La fotografia è un frammento di realtà in cui ti riconosci e da cui puoi ripartire per creare le tue speranze.*

*La fotografia è una realtà che possiamo manipolare meglio e più velocemente della realtà sociale in cui viviamo.*

*La foto è solo un punto di partenza, tutto il resto è computer o meglio fantasia; quindi non mi definisco fotografo e non mi interessa esserlo, o meglio potrei dire che la fotografia si evolve, perchè evolve lo strumento; il resto è libertà creativa ed interpretativa.*

*Per questo, come un tempo si diceva, l'Arte è sempre all'avanguardia dei tempi, perchè l'artista è sempre teso a ricercare il meglio nel suo lavoro e per estensione di questo concetto, a ricercare una forma migliore di vita e per farlo, l'artista si deve “risvegliare” al suo ruolo di intellettuale e di “profeta”; deve rompere i suoi legami con il mercato che lo imbavaglia e “inventare” un nuovo modo di porsi nel mondo, alternativo a tutto ciò che ora ci circonda. Il nuovo millennio è qui, e ora abbiamo l'opportunità, come uomini ed artisti, di cavalcarlo.”*

*(estratto da un'intervista pubblicata su “Arte e Sensi” di dicembre 2008)*

Angelo de Francisco nasce a Milano nel 1951 dove risiede e lavora. Dopo aver conseguito la Maturità classica e quella artistica sotto la guida di Franco Mazzucchelli, nel 1976 frequenta l'Accademia di Belle Arti di Brera e come allievo del critico e docente Guido Ballo, approfondisce il significato dell'Arte e del suo farsi.

L'arte e la pittura in particolare, sono il mezzo con cui cerca di espri-



**“Io e la città” 2007**

cm 100 x 101,78

Stampa lightjet su carta Kodak Endura montata sotto plexiglass

Tiratura 1/3

mere, sin dal lontano '68, il suo senso di esistere. Le tecniche che usa, legno, smalti, olii, non sono solo strumenti d'indagine per un discorso più profondo, ma sono anche una sfida nel contemporaneo senza più valori umanistici, nel contemporaneo massificato chiuso nelle fabbriche o negli uffici, alla condizione alienata dell'uomo che attraverso l'Arte e il suo operare, può ritrovare una via d'uscita ai condizionamenti imposti.

Utopico e visionario, poeta mimetizzato da comune impiegato, in mostre come *"I-o chi, lacerato nella Storia c-e-r-c-o"* (1979), *"Dalle combustioni plastiche agli automi"*, (inizi degli anni '80), *"Ritratti in un fine millennio"* (anni '90), rappresenta questa sua ricerca che il critico Gianni Pre ha saputo ben evidenziare nei suoi saggi.

L'incontro con lo scultore Romano Pelati, agli inizi degli anni '80, lo incoraggia a proseguire su questa tortuosa strada, nonostante gli insuccessi incontrati, e come stimolo Romano Pelati gli acquista un'opera. *"Lavora per te stesso"*, lo incita, *"non preoccuparti di cosa gli altri dicono o pensano di te. Se credi in quello che fai, vedrai che alla fine il tempo ti darà ragione"*.

Negli anni '90 l'incontro con lo scultore Alfredo Mazzotta, che lo aiuta nella stesura del suo primo catalogo monografico comprendente le opere tra il 1973 e il 1990.

Nel 1997 pubblica il saggio *"La Coscienza dell'Immagine – Psicoanalisi dell'Arte?"*, edito dalla casa editrice Nuovi Autori di Milano, che verrà poi presentato presso l'Associazione Culturale Renzo Cortina di Milano. Un'inedita analisi tra il "Segno" e il suo "Significato".

Sul finire degli anni '90, con la pittrice Maria Tcholakova approfondisce il concetto di anatomia in relazione allo spazio.

Dal 2000 in poi, la pittura non riesce più ad esprimere la sua ricerca interiore e la macchina fotografica digitale coadiuvata dallo scanner e software d'immagini, prende il posto del pennello.

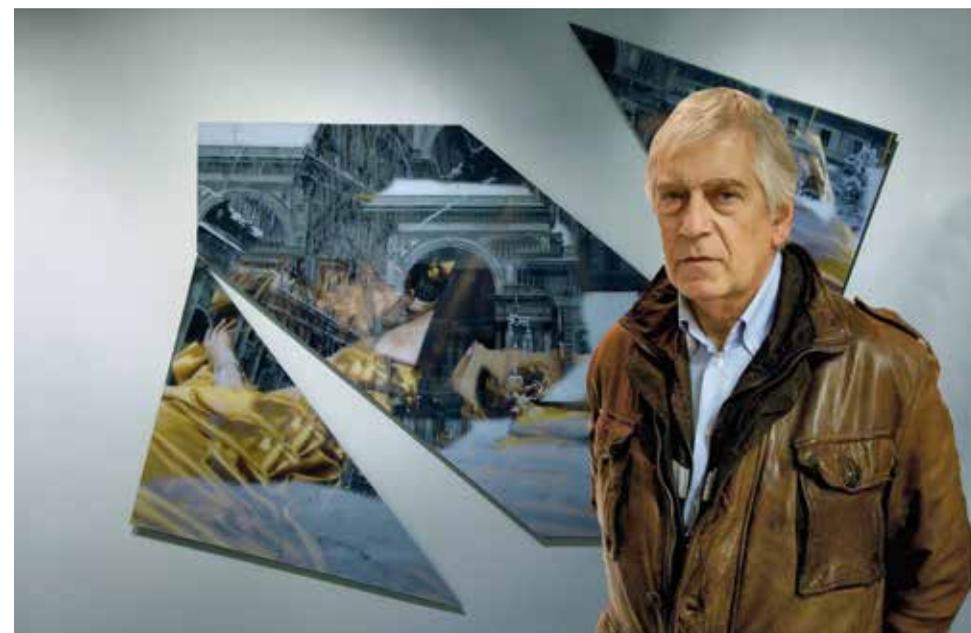
Anche la fotografia ben presto gli sembra troppo statica, ferma, quasi congelata per riuscire ad esprimere quelle continue variazioni di forme e colori che si susseguono come fotogrammi di una pellicola molto più lunga, e dall'immagine al Video il passo è breve.

*"I Video sono una pittura in movimento che racconta il presente quotidiano, il "copia-incolla" di situazioni estrapolate dai TG o altro, seguendo una sceneggiatura interiore, un racconto di rabbia, di denun-*

*cia o di speranza, trasfigurati da una tecnica computerizzata che apre le porte ad innumerevoli interpretazioni."*

*"Immagini in dialogo", "Città-oltre l'Immagine", "Telegiornaleide", "Il Risveglio", "Tsunami", "Ho fatto un sogno", "Attraverso il Caos", "Io e l'Universo", "Della Vita-Della Morte", "De aborto",* alcuni dei titoli di questi numerosi video d'artista, proiettati in varie gallerie.

Nel 2008, sotto la guida dell'architetto e critico Lorenzo Bonini, la prima mostra personale che raccoglie questi nuovi lavori fotografici, presso la galleria Schubert di Milano. In contemporanea, il Comitato Olimpico Cinese gli commissiona un'opera di grande formato, durante le Olimpiadi del 2008 che poi girerà nei vari Musei internazionali, prima di essere collocata definitivamente nel Museo di Pechino.



**"Dormendo in Piazza della Scala" 2009**

cm 150 x 100

Stampa lightjet su carta Kodak Endura montata sotto plexiglass e ritagliata

Tiratura : Edizione unica di 3.

## Mostre

- 2008 International Trade Fair for Modern Art - Innsbruck (*Foto digitali*)  
Personale alla Galleria Schubert di Milano
- 2009 Galleria San Giorgio - Portofino (*opere in permanenza*)  
Personale ad Arte Fiera di Brescia (*Galleria Studio Cinque - Bari*)  
Personale ad Arte Fiera di Padova (*Galleria Studio Cinque - Bari*)  
Galleria Mentana - Palazzo Plagio di Parte Guelfa - Firenze
- 2010 Arte Fiera di Pordenone (*Galleria Studio Cinque - Bari*)  
Personale alla Galleria Chie Art Gallery di Milano  
Sidney (Australia) - Istituto Italiano di Cultura  
Vernice Art Fair - Forlì (*Artantis*)
- 2011 Galleria Chie Art Gallery di Milano  
Circolo dell'Unione di Milano  
Informarte – Museo Gracco di Pompei  
Galleria Margutta 51 – Roma – “Eroticamente”
- 2012 Arte Fiera di Cremona (*Memoli Arte Contemporanea*)  
Arte Fiera di Genova (*Galleria Saturata*)  
Art Business – Malpensa Fiere (*Memoli Arte Contemporanea*)  
Arte Fiera Forlì (*Artantis*)  
Spazio Tadini
- 2013 Photissima Art Fair Torino (*Satura Art Gallery*)  
“Contemporaneamente” (*Ganova - Saturata Art Gallery*)  
Arte Fiera di Piacenza e di Reggio Emilia (*Galleria EmmediArte*)  
Affordable di Milano (*Galleria EmmediArte*)  
Affordable di Londra (*Vibe Gallery*)
- 2014 Arte Fiera Bergamo e Arte Fiera Pavia (*Galleria EmmediArte*)  
Ma-Ec (Milano) Art Expo 2014 (*Primo premio per la Fotografia*)  
Permanente di Milano (*Collettiva degli Artisti Soci*)

## Pubblicazioni

- 2009 Monografia. a cura di Paolo Levi e Valerio Grimaldi  
(*Allegata al numero di giugno 2009 di Arte Mondadori*)
- 2009 Volume. “Paesaggi. Le stanze della memoria”.  
A cura di Paolo Levi e Valerio Grimaldi (*Edizioni Mondadori, novembre 2009*)

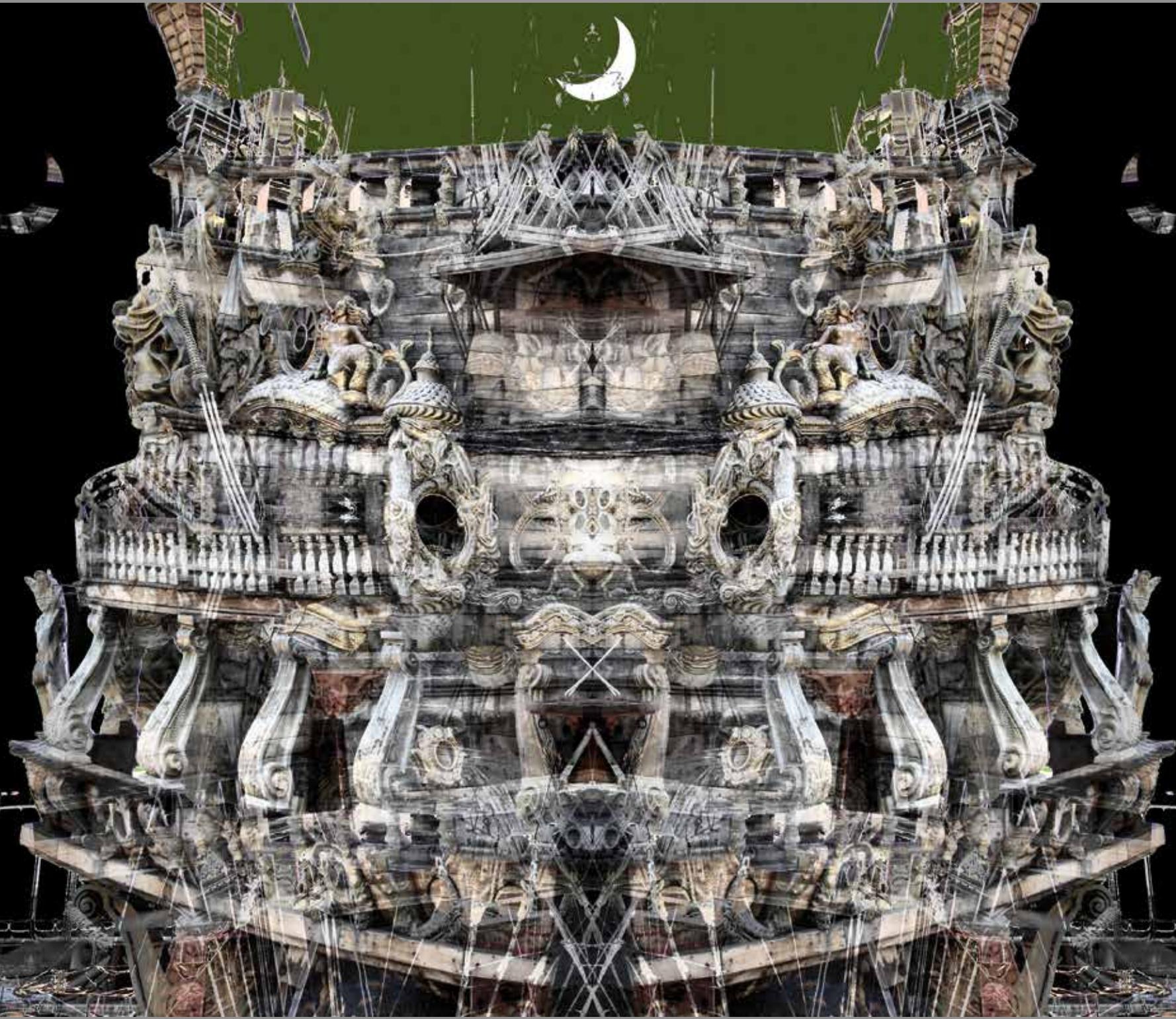


### **"Nonostante" 2010**

*Stampa diretta su plexiglass accartocciato  
e assemblato a listelli di plexiglass termodeformati  
(cm. 20 x 30 x 40)  
Esemplare unico*

**Sito internet: [www.angelodefранcisco.com](http://www.angelodefранcisco.com)  
[a.defrancisco@tin.it](mailto:a.defrancisco@tin.it)**

Stampa su Banner m. 5 x 3  
Edizione Unica di 3



*Progetto grafico di Angelo de Francisco*

*Finito di stampare Ottobre 2016*



Artisti della Permanente  
*Spazio Atelier*

*Hanno esposto:*

Alvaro - Togo, 2007  
I Cerri, 2008  
Rota Candiani - Santinello, 2008  
Blandino - Tonelli, 2008  
Ferrante - Manazza, 2008  
Barbagallo - Marchetti, 2008  
Forgioli - Plicato, 2008  
Borgese - Fulvi, 2009  
Mazzotta - Sebaste, 2009  
Ciaccheri - Quarto, 2009  
Cassani - Polver, 2010  
Caputo - Soddu, 2010  
Colli - Venditti, 2010  
Scimeca - Vicentini, 2010  
Canuti - Santoro, 2011  
Martinelli - Pietrantoni, 2011  
Bernardinello - Brocca Toletti, 2012  
Forino - Vecchione, 2013  
Marzorati - Persichelli, 2013  
Curone - Valentini, 2013  
Motti - Siliberto, 2013  
Bocchioli - Guzzardella, 2014  
Folloni - Nucci, 2014  
Fornari - Nishida, 2014  
Priori - Verdirame, 2014  
Chierici - Rossi, 2016  
Battisti - de Francisco Mazzaccara, 2016  
Addamiano - Sansevrino, 2016

